

movimento **perlavita**



Italiano

36° PREMIO INTERNAZIONALE
dedicato ad Alessio Solinas



Generazione Zeta: cosa vuoi di più dalla vita?

Alla ricerca delle cose che contano

2 SEZIONI DI DESTINATARI

- Triennio scuole superiori
- Studenti universitari

DOSSIER E INFO

- mpv.org
- concorsopias@mpv.org

3 CATEGORIE DI ELABORATI

- Scrittura
- Grafica
- Media

Scadenza

- 10 aprile 2023

Generazione Zeta: cosa vuoi di più dalla vita?

Alla ricerca delle cose che contano



Cari studenti e cari professori,

vogliamo presentarvi il Premio Internazionale Alessio Solinas che è giunto alla XXXVI edizione. Di che si tratta? È un concorso europeo per studenti delle scuole superiori e delle università di tutta Italia, ma soprattutto è una opportunità importante che il Movimento per la Vita italiano offre alle giovani generazioni, per riflettere su questioni che hanno la capacità di mobilitare energie costruttive per il bene di tutti e di ciascuno; che hanno una grande forza trasformatrice e rigeneratrice; che possono aiutarci a comprendere

meglio questioni importanti per la nostra vita, ma anche per la società nazionale e internazionale. Dentro questa cornice che da sempre caratterizza il concorso, viene presentato un tema, diverso ogni anno, e ogni anno pensato da giovani per giovani, accompagnato da un dossier finalizzato a fornire a docenti e studenti alcune piste di riflessione per avviare l'indagine, impostare e costruire l'elaborato. Questa XXXVI edizione pone l'attenzione sulla realtà delle ragazze e dei ragazzi della cosiddetta "generazione Z": cosa pensano e a cosa aspirano? Quali sogni cullano nel cuore? Cosa hanno da dire a questa società provata dalla pandemia, incupita dallo spettro della guerra, lacerata dalle polemiche politiche, invasa dai social, spaventata dall'inverno demografico?

Il tema di quest'anno è: "Generazione Z: cosa vuoi di più dalla vita?", accompagnato dal sottotitolo: "Alla ricerca delle cose che contano". È un tema che unisce la fiducia nella vita, lo slancio verso il futuro con l'introspezione, la riflessione, la tensione verso un "discernimento" che punta a far emergere dalla quantità di stimoli, proposte, suggestioni, ciò che davvero vale, ciò per cui spendere la vita, ciò che riempie la vita di senso. Ma al fondo di tutto risuona la domanda: la vita ha un valore? E da cosa dipende questo valore? È un valore uguale per tutti, anche per coloro che socialmente possono sembrare senza valore? Se tra le cose che contano c'è il valore della vita, come replicare alla "cultura dello scarto" che emargina, ignora, calpesta i più fragili, i più poveri, i più indifesi, i più piccoli? C'è una bellissima frase che dice: "Ogni essere umano è stato creato per una gradevole cosa: amare ed essere amato".

Forse vi sarete chiesti perché il concorso è "europeo". Perché esso è nato prendendo spunto dal progetto politico più grande del nostro tempo: l'Unione Europea. Come sappiamo, quando si parla di Unione Europea, vengono a galla i temi della competitività economica, della politica finanziaria, del mercato unico, dello sviluppo sostenibile, della sicurezza sociale, della mobilità... ma non possiamo limitarci a guardare a questa enorme organizzazione, articolata in varie istituzioni e che raccoglie 27 Paesi che coprono gran parte del continente, soltanto in chiave economica! Non è questa l'anima dell'Europa! L'anima dell'Europa sono i valori propri dell'autentico umanesimo, quelli cioè che fondano e sviluppano il patrimonio culturale e spirituale del "vecchio continente": la fratellanza, i diritti umani, la pace, la giustizia... e al centro vi è l'uguale e inerente dignità di ogni persona che, concretamente, si traduce nel riconoscimento del diritto alla vita di ogni essere umano dal concepimento, cioè dal momento in cui ciascuno di noi ha cominciato a esistere.

Non perdetevi questa occasione! Gli spunti di riflessione sono davvero tanti e per moltissime ragazze e ragazzi, il concorso ha aperto un cammino di crescita ed è stata l'occasione per stringere amicizie.

Il dossier, scaricabile dal sito www.mpv.org nella sezione, è ricco di novità utili sia per agevolare e impostare il lavoro dei docenti, sia per guidare le riflessioni dei ragazzi. Per saperne di più e per promuovere il concorso nelle scuole del proprio territorio, è possibile consultare l'elenco dei referenti regionali all'interno del dossier, oppure scrivere a concorsopias@mpv.org.

Buon lavoro!

Marina Casini Bandini

Presidente del Movimento per la Vita Italiano

Cari ragazzi,

il concorso annualmente indetto dal Movimento per la Vita Italiano e rivolto agli studenti del triennio delle scuole superiori e delle università è intitolato alla memoria di Alessio Solinas, scomparso il 24 luglio 2016. Per ricordare Alessio, amico indimenticabile dei giovani del Movimento e fratello insostituibile dei ragazzi dell'Equipe nazionale Giovani, non poteva esserci strumento migliore di questo. Il concorso crea un'occasione di incontro tra tanti ragazzi italiani e concede loro la grande opportunità di riflettere sul dono più grande che abbiano tra le mani, la loro stessa esistenza, e sull'importanza che sia proprio la voce energica dei giovani a levarsi forte per difenderlo. In particolare, Alessio amava parlare con i ragazzi che incontravamo e lasciava che la sua storia e il suo sorriso testimoniassero la strategia migliore per tutelare la dignità della vita umana: amarla, in ogni sua sfumatura, da quelle più vivaci e gioiose a quelle più buie e indecifrabili.



di più dalla vita?

Carissimi studenti,

abbiamo voluto coinvolgervi in questo concorso come protagonisti assoluti, sin dal titolo: "Generazione Z. Che cosa vuoi di più dalla vita?"

Con l'espressione *Generazione Zeta*, la sociologia indica tutti coloro che sono nati tra il 1997 e il 2012, perciò proprio ciascuno di voi! Dei ragazzi della Generazione Z, o *zoomers*, parlano tutti: gli insegnanti e quanti si occupano di scuola, sociologi, intellettuali e giornalisti che riflettono e analizzano le vostre abitudini, i vostri gusti, i vostri modelli di riferimento; ma anche la politica, che ai vostri bisogni dedica qualche proclama elettorale, e il mondo dell'associazionismo, che si interroga su quali esperienze realizzare per coinvolgervi o starvi accanto nel vostro periodo di crescita e formazione. Insomma, a tutti interessa la generazione zeta e tutti ne parlano: ma noi desideriamo ascoltare la vostra voce! D'altronde siete voi, e solo voi, *alla ricerca delle cose che contano* - come dice il sottotitolo - nella vostra vita: vi va di raccontarle in libertà nello spazio di questo concorso?

Il titolo suona come una provocazione: cosa potrebbe mancare a questa generazione, nata in un periodo di generale benessere e a cui sembra che il mondo offra infinite possibilità di realizzazione? Eppure, sappiamo che ogni giovane è alla ricerca di qualcosa "di più", di aspirazioni e sogni che vanno *oltre* la narrazione comune che viene fatta della loro età. E siamo sicuri che non vi manchino idee di grande valore che vorrete condividere per raccontarci qualcosa di importante di voi; per questo, abbiamo deciso di declinare gli spunti di questo dossier su tre ambiti diversi, ma strettamente correlati tra loro e alla vostra quotidianità: il rispetto per la Vita, primo e inalienabile diritto di ogni essere umano, le relazioni e infine la libertà.

Infatti, il primo spunto pone al centro il tema del "rispetto per la vita di tutti", slogan caratteristico della Generazione Z: perché questo sia vero, in quei "tutti" devono essere incluse anche le periferie dell'esistenza e in particolare i bambini non ancora nati, ma già in viaggio verso il loro misterioso e unico divenire; nel secondo spunto si esplora il mondo delle relazioni, in special modo quelle affettive, a cui viene spesso imputata una certa tendenza al disimpegno: costruire il "per sempre" con una persona da amare sembra essere passato di moda tra i ragazzi, ma è davvero così? Infine, abbiamo deciso di esplorare insieme a voi l'ardimentosa definizione di libertà, valore irrinunciabile della vita di ciascuno che tuttavia non dovrebbe tradursi nella possibilità sterile di "fare tutto ciò che si vuole", ma in una preziosa responsabilità, capace di scelte orientate alla felicità e al bene proprio e degli altri. Accanto ad ogni spunto di riflessione, troverete alcune "tracce per la riflessione personale": non è obbligatorio realizzare una di queste; anzi, esse costituiscono solo dei suggerimenti per stimolare le vostre riflessioni e per proporvi alcune forme in cui poterle esporre. Pertanto, resta protagonista la vostra originalità e la fantasia, affinché voi possiate scegliere liberamente come affrontare il tema proposto, nel modo a voi congeniale.

Inoltre, sulla pagina Facebook *Giovani Prolife*, troverete ulteriori materiali raccolti per approfondire questi temi: video, interviste, articoli di giornale e link interessanti.

E in conclusione, vi ricordiamo alcune regole, che potrete trovare in modo più approfondito nel regolamento alla fine del dossier:

- Se desiderate proporre il vostro pensiero in forma letteraria, ricordate che le tipologie testuali ammesse sono: testi narrativi (ad esempio: racconto, articolo di giornale, biografia), espositivi, argomentativi, espressivi (lettera, pagina di diario) e poetici (poesia, filastrocca);
- Se desiderate partecipare attraverso un elaborato grafico (disegno, dipinto, fotografia) o multimediale (video, ipertesto, musica, canzone), ricordate di accompagnare il vostro lavoro con un breve commento, utile a contestualizzarlo e a comprendere le vostre riflessioni;
- Ricordate di allegare al vostro elaborato il modulo di partecipazione presente nel dossier;
- Se siete studenti delle scuole superiori, inviate il vostro elaborato al referente regionale, i cui contatti potrete trovare al termine di questo dossier; se invece siete studenti universitari, inviatelo alla mail concorsopias@mpv.org.

CONSEGNA

Se avete dubbi o desiderate qualche informazione in più, contattateci all'indirizzo mail: concorsopias@mpv.org.

Buon lavoro!

RISPETTO (DAVVERO) PER TUTTI!

di Giuliano Guzzo

Un valore che sembra, fortunatamente, irrinunciabile anche per la Generazione Zeta è il rispetto per gli altri. Tuttavia, è importante chiedersi se in questi "altri" ci siano davvero "tutti", ogni essere umano con la propria inalienabile dignità e per questo sempre degno di massimo rispetto. Tra gli obiettivi di questa generazione giovane vi è sicuramente la costruzione di una società più equa, più inclusiva, più attenta alle esigenze di ciascuno: affinché questo sogno diventi una realtà possibile, il punto di partenza è considerare ogni fase della vita umana - dal suo inizio, il concepimento, alla sua fine naturale - degna non solo di rispetto, ma anche di cura e protezione.

Una delle poche cose davvero buone rimaste al centro della cultura occidentale, per molti versi oggi confusa e contraddittoria, è l'idea del rispetto: bisogna rispettare tutti, a partire dal prossimo; chiunque esso sia: donna, uomo, giovane, anziano, europeo, africano o altro. Il rispetto non ha cioè confini, anzi semmai è esso stesso un confine: quello tra la civiltà e la barbarie, tra lo stato di diritto e la tirannia, tra il primato della legge e la legge del più forte. Per quanto sia un principio impegnativo, possiamo dire che il rispetto da qualche anno goda di una centralità significativa. Abbiamo infatti sempre più leggi contro la discriminazione, vengono promosse politiche «inclusive» e tutte le categorie maggiormente a rischio di penalizzazioni - dalle donne alle persone di colore, dalle minoranze sessuali a quelle etniche - sono oggetto di continui richiami, appunto, al rispetto da parte di tutti: istituzioni, intellettuali, giornalisti, influencer, sportivi. Tutti chiedono e indicano nel rispetto un fondamento della convivenza civile. D'accordo, ma questo rispetto è davvero per tutti? Apparentemente sì, per le ragioni appena dette. Basta però scavare appena sotto gli strati di retorica che gronda ogni giorno dai mass media per accorgersi che permangono delle categorie di persone rispetto alle quali c'è ancora molto lavoro da fare. I disabili, per esempio: quanti spot e inviti alla sensibilizzazione abbiamo sentito fare verso costoro? Infiniti. Eppure, alcuni studi sulla comunicazione ci dicono che le persone disabili sono una categoria sottorappresentata sui mass media: in tv, al cinema e nelle serie tv,

ricorrono cioè molte meno volte rispetto a quanto sia frequente incontrare un disabile per strada. Questo è un dato curioso anche perché negli stessi media, altre minoranze risultano sovra rappresentate rispetto alla loro effettiva diffusione statistica nella società. Le persone disabili invece no: celebrate a parole, vengono però spesso lasciate ai margini. Non solo. C'è un'altra categoria di esseri umani rarissimamente considerati, anzi così poco considerati che ogni volta che si parla di loro si scade nella polemica: sono quelli non ancora nati, che si trovano nel grembo materno. Sono quelli che spesso vengono chiamati «grumi di cellule», con un linguaggio offensivo non solo verso di loro ma anche verso la realtà stessa. Non la Chiesa cattolica, non la religione, non la morale, ma la scienza più aggiornata e professionale ci dice infatti che il figlio non ancora nato - ben lungi dall'essere «grumo di cellule» - è in realtà essere umano; e su questo la grandissima parte degli specialisti concorda. Basti pensare a cosa ha scoperto lo studioso americano Steven Jacobs, il quale ha interpellato uno sbalorditivo numero di 5.502 di biologi, a loro volta provenienti da 1.058 istituzioni, scoprendo come ben 5.212 di loro - ossia il 95% del totale - ritenga che «la vita umana inizi con la fecondazione». Dunque gli scienziati in larghissima maggioranza sono concordi nel dire che, dal concepimento in poi, siamo in presenza di un essere umano. Eppure come mai, allora, i milioni di aborti che ogni anno vengono effettuati - legali e non - ci scandalizzano poco, anzi spesso li sentiamo rivendicare come «diritti»? Com'è che delle milioni di mamme di questi bimbi, giunte alla drammatica scelta dell'aborto, nessuno si preoccupa? Ha senso chiederlo dato che quasi l'80% di queste donne, secondo alcune rilevazioni, dopo aver abortito dice che, se avesse ricevuto degli aiuti concreti, avrebbe tenuto il bambino. Tutto ciò, tornando a noi, ci dice una cosa molto semplice: nell'epoca del rispetto rivendicato per tutti, purtroppo il rispetto per tutti non c'è ancora. Dai disabili - per i più gravi dei quali, anche se bambini, ci sono tribunali che arrivano a stabilire che il loro «miglior interesse» sia essere lasciati morire - alle donne tentate dall'aborto in quanto sole e povere fino al figlio non ancora nato, troppe persone non



RISPETTO (DAVVERO) PER TUTTI!

di Giuliano Guzzo

sono adeguatamente considerate. Questa non è una denuncia: è anzitutto un fatto. I numeri al riguardo, come si suol dire, parlano. Eccome se parlano. Quelli che parlano meno di tutto questo sono i grandi media e, forse, la maggior parte delle persone.

Una marea umana immensa, di cui facciamo probabilmente spesso parte anche noi, che di fronte ad una parte di sé più in difficoltà sceglie ogni giorno la scorciatoia più comoda: voltarsi dall'altra parte. Ma possiamo continuare così?.

TRACCE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- ✓ *"Nell'epoca del rispetto rivendicato per tutti, purtroppo il rispetto per tutti non c'è ancora":* sei d'accordo con quanto afferma l'autore del testo? Esponi con chiarezza la tua opinione in un testo argomentativo, supportando la tua tesi con esempi e considerazioni personali.
- ✓ L'autore del testo riporta che tra le categorie di esseri umani rarissimamente considerati vi sono i bambini non ancora nati, quelle vite già esistenti fin dal momento del concepimento e coinvolte in un lungo e straordinario viaggio, di circa nove mesi, per venire alla luce. Questa riflessione pone al centro una questione delicata, ma fondamentale: come si confronta la Generazione Zeta con il rispetto del diritto alla vita, che inizia fin dall'atto primo in cui ciascuno di noi ha iniziato ad esistere, ossia il concepimento? Esponi le tue considerazioni in un testo ben approfondito su questo tema, anche partendo dagli spunti di riflessione presenti nel testo-guida.
- ✓ L'accoglienza della vita nascente è un valore importante per la Generazione Zeta? Costruire una società dove sia sempre possibile "dire sì ad ogni nuova vita" dovrebbe essere una sfida fondamentale per ciascuno cittadino, tanto più per la generazione che – salvo cambiamenti di marcia – si troverà ad affrontare le conseguenze più nefande dell'inverno demografico. Lo sguardo degli *zoomers* è consapevole del bene inestimabile e unico rappresentato da ogni bambino concepito e chiamato a venire al mondo? Il loro impegno è e sarà attento nell'accogliere e tutelare la vita nascente, anticamera essenziale per il rispetto di ogni esistenza umana, senza eccezioni? Condividi i tuoi pensieri in merito, scegliendo la forma testuale che ritieni più opportuna.
- ✓ *"Rispetto per tutti: chi manca all'appello?":* realizza un sondaggio tra i tuoi compagni di classe, i tuoi amici e quanti condividono con te l'appartenenza alla Generazione Zeta. Puoi scegliere di proporre tu alcune categorie di persone a cui non sempre, o quasi mai, il rispetto viene assicurato, oppure puoi lasciarti sorprendere dalle idee di quanti coinvolgerai. Illustra i risultati in un testo espositivo o in una presentazione multimediale, interpretandoli alla luce delle tue opinioni personali.
- ✓ Vesti i panni di un giovane giornalista e partendo da un fatto di cronaca di cui sei venuto a conoscenza, in cui a qualcuno è stato negato il rispetto dovuto a tutti, esponi il tuo punto di vista sul valore del rispetto per la generazione a cui appartieni.

GENERAZIONE Z: COSA VUOI DI GRANDE DALL'AMORE?

di Claudio Larocca

La centralità delle relazioni è, forse, ciò che più caratterizza la vita di ogni giovane. I rapporti sociali si ampliano e si diversificano, uscendo da quelli della cerchia familiare ed esplorando sfumature differenti: gli amici e i compagni di scuola, i rapporti con insegnanti e persone adulte, le dinamiche di un numeroso gruppo di amici, e - immancabilmente - i primi "appuntamento" con l'amore e le relazioni con le persone per cui sentiamo di nutrire questo sentimento. Ma quali sono le aspettative della Generazione Zeta su queste relazioni? Quali sono i desideri che guidano i ragazzi di questa generazione nella costruzione dei loro rapporti sentimentali? Ai giovani d'oggi viene spesso rimproverata una certa disinvoltura nel ricercare rapporti poco impegnativi, magari di breve durata, rispetto alla scelta di attendere con accortezza una persona che davvero condivida il sogno di una relazione "per sempre", e con cui magari, quando i tempi sono maturi, realizzare una famiglia. Eppure, non pensiamo che questa visione semplicistica sia fedele a quanto hanno nel cuore gli zoomers: perciò prendetevi tempo e spazio per raccontarci l'amore e il senso del "per sempre" secondo voi! Nello spunto che segue, l'autore riflette su un aspetto fondamentale di ogni relazione d'amore, ossia l'intimità, la sessualità. È importante che tale dimensione sia vissuta con responsabilità e consapevolezza, non per un qualche diktat moralistico, piuttosto perché rappresenta un grande gesto d'amore: "attraverso questo atto, le parole "ti amo" (nelle nostre relazioni) saranno piene di senso e allineate ai fatti, senza più contraddizioni, rendendoci capaci davvero di donarci come non mai".

Spesso siamo portati a vivere a misura delle aspettative altrui. Anche nella sessualità cerchiamo di rispondere a quello che ci viene richiesto e difficilmente ci fermiamo a pensare a cosa vorremmo per noi, o ancora meglio a cosa riteniamo possa compiere il nostro bene. Per questo motivo può capitare di avere rapporti sessuali nel tentativo di piacere, di corrispondere a uno standard richiesto, di non deludere, di "essere

all'altezza", tutto questo anche sacrificando i nostri desideri più profondi. Andando a fondo emerge infatti che il reale desiderio di ogni uomo o donna è di poter amare la persona che si è scelta e di essere ricambiati a propria volta, nonché di poter donare totalmente corpo, anima e la stessa vita. Le esperienze sessuali occasionali o la ricerca di partner sempre diversi, per quanto rispondano a un desiderio istintivo, a una ricerca di appagamento immediato, non potranno invece assolvere al bisogno più profondo che considera il corpo e l'atto del dono nella sessualità come un obiettivo prezioso e desiderabile, in grado di valorizzare l'unione sessuale quale grande gesto d'amore. Nessuno nega che spesso il semplice desiderio sessuale fisico possa essere così forte da dimenticare ogni buon proposito e ogni buon obiettivo. Potrebbe essere comunque complicato dirimerci tra l'istintivo desiderio sessuale e l'obiettivo desiderato di amore, decisamente meno facile da realizzare nell'immediato. Sappiamo anche però che nulla di veramente grande e bello si raggiunge senza un percorso che comprenda anche sacrifici o meglio scelte, che non sono altro che il segno evidente di quanto la stessa meta sia per noi utile e edificante. In fondo, una vita piena non può che mirare a realizzare chi vorremmo essere come persone, come uomini e come donne, per noi e per gli altri. Forse non ci siamo mai chiesti che tipo di persona vorremmo incarnare, perché siamo immersi in una cultura di pensiero che ci vede passivi nei suoi confronti, secondo la quale siamo felici solo se siamo "noi stessi", senza alcuna illusione di poter apportare dei miglioramenti. Questi ultimi appaiono addirittura dannosi per la nostra serenità. Allo stesso tempo dall'esterno arrivano tante richieste, alcune neanche palesi, a distrarci e a confonderci su cosa veramente desideriamo. In tutto questo arriveremo certamente a scoprire che quella sessualità, spesso spacciata come mero strumento di raggiungimento del piacere personale, è in realtà la strada privilegiata per donarsi totalmente e accogliere allo



GENERAZIONE Z: COSA VUOI DI GRANDE DALL'AMORE?

di Claudio Larocca

stesso tempo pienamente un'altra persona. Se l'atto sessuale non arriva a realizzare questo, inevitabilmente rimane solo un puro atto egoistico che guarda al proprio piacere personale e quindi di fatto usa l'altro a tal fine. Eppure, sappiamo bene che ogni essere umano non deve mai essere considerato uno strumento, ma per l'alta dignità che detiene merita di essere sempre e solo il fine di ogni azione e questo lo meritiamo innanzitutto noi, che per primi possiamo decidere cosa fare della nostra

vita, del nostro corpo e della nostra sessualità.

Ci accorgeremo che vivere la sessualità come dono sarà la giusta alternativa al viverla con il peso dell'ansia prestazionale e a non temere confronti con passate esperienze e relazioni. Ci accorgeremo soprattutto che, attraverso questo atto, le parole "ti amo" saranno piene di senso e allineate ai fatti, senza più contraddizioni, rendendoci capaci davvero di donarci come non mai.

TRACCE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- ❖ Quali sono "le cose che contano" in una relazione per i giovani della generazione Zeta? Dopo aver inquadrato la questione, anche grazie agli spunti di riflessione offerti dall'autore del testo, esprimi nella forma che più ritieni adatta le tue opinioni: quali valori irrinunciabili ricercano i ragazzi nelle loro relazioni, in special modo quelle d'amore?
- ❖ Il testo-guida afferma che: *"quella sessualità, spesso spacciata come mero strumento di raggiungimento del piacere personale, è in realtà la strada privilegiata per donarsi totalmente e accogliere allo stesso tempo pienamente un'altra persona"*. La sessualità, vissuta con consapevolezza e alla luce dei nostri desideri più profondi – amare ed essere profondamente amati da chi amiamo – è un grande gesto d'amore. Ritieni che i ragazzi oggi condividano questa visione sulla sessualità? Esponi i tuoi pensieri in un testo argomentativo, riflettendo anche sulle conseguenze che tale visione ha sulle relazioni affettive che gli zoomers costruiscono o ricercano.
- ❖ L'amore è un tema trasversale che attraversa la letteratura italiana, dalle sue origini sino alla contemporaneità: spesso i poeti che raccontavano questa straordinaria esperienza umana erano giovani come voi! Perciò scegli una poesia o un breve passaggio tratto da un'opera letteraria per esprimere le tue idee sull'amore: dopo una suggestiva analisi del testo, che metta in luce i passaggi retorici, stilistici o di contenuto più rilevanti, realizza un commento in cui alla visione dell'amore per l'autore che hai scelto, si affianchi in modo approfondito alla tua.
- ❖ "Generazione Zeta: cosa vuoi di grande dall'amore?" Offri una risposta creativa alla domanda provocatoria del titolo del testo-guida: dai voce alla tua ispirazione tramite una canzone, una poesia, una lettera, una galleria di fotografie da te scattate, un dipinto realizzato da te, un testo narrativo e fantasioso.
- ❖ La Generazione Zeta desidera ancora il *per sempre*? Realizza una videointervista ad una giovane coppia, che ha scelto la sfida del *per sempre* rispetto alla precarietà delle relazioni usa e getta e rifletti su cosa potrebbe testimoniare la loro storia ai tuoi coetanei.

VIVA LA LIBERTÀ: SCEGLIERE IL BENE PER ESSERE FELICI

di Dino Moltisanti

Questo prezioso contributo affronta con chiarezza un argomento avvincente, importante e attualissimo: il legame che esiste tra la libertà e la felicità. Nel mezzo, una verità con cui è necessario fare i conti: libertà non è fare tutto ciò che si vuole, ma scegliere di realizzare il bene e di conseguenza essere felici; non è avere davanti possibilità infinite, ma decidere di orientare se stessi, le proprie attitudini, le proprie decisioni al bene. Questa è la misura giusta della libertà, questa è la strada da seguire per essere felici! E tali riflessioni sono al centro di una scienza squisitamente umana, ossia l'etica filosofica.

Chi si occupa di filosofia morale non deve mai dimenticare l'obiettivo finale di una "scienza" molto particolare, quale appunto è l'etica filosofica. Ce lo ricorda in modo abbastanza chiaro Sofia Vanni Rovighi, filosofa e illuminata pensatrice del secolo scorso: l'etica filosofica è «la scienza di ciò che l'uomo deve essere, poiché la vita morale non consiste soltanto nel fare in senso stretto, ma nell'orientare tutta le nostre attività, anche quelle immanenti, contemplative in un determinato modo, verso un determinato ideale umano» (Vanni Rovighi S. Elementi di filosofia III. La Scuola: Brescia; 1985: 189). Mi piace molto questa definizione, per il forte accento che pone sul verbo essere piuttosto che sul verbo fare o agire. L'etica filosofica, cioè, rappresenta un "sapere" in grado di aiutare l'uomo a realizzarsi come soggetto umano, ossia a vivere "bene", più che uno strumento coercitivo o repressivo, come spesso viene dipinta. *L'agire buono, cioè, oltre (e prima ancora) che avere una ricaduta "esterna" rispetto al soggetto agente, ne ha una "interna". Essa consiste nella possibilità di realizzarsi come persona buona: se agiamo bene saremo felici!* La filosofia morale non si limita quindi a fornire un elenco di norme, divieti, prescrizioni. Essa, piuttosto, si pone come riflessione sul fondamento delle norme stesse, che devono essere concepite come indicazioni, guide da seguire per condurre la nostra esistenza al raggiungimento della felicità. Ecco perché molti filosofi morali insistono nel definire l'etica filosofica anche come "scienza della vita buona o virtuosa".

Solo una volta chiarito l'obiettivo ultimo della riflessione morale (che, per utilizzare il titolo di un ben noto film, potremmo chiamare "la ricerca della felicità"), si può aggiungere quanto segue: l'essere umano può raggiungere una vita buona attraverso ciò che fa, compie, realizza – ossia il suo agire libero e volontario. La libertà è dunque la condizione della moralità o, il che è lo stesso, solo dove c'è un agire libero e volontario può sorgere il problema del bene e del male. Il leone che uccide la gazzella non compie un'azione buona o cattiva. Il leone non è dotato di quella particolare facoltà umana che chiamiamo libertà; senza di essa non c'è scelta, senza di essa non c'è bene o male. *La libertà è insomma il "veicolo" che conduce l'uomo verso la felicità. È evidente il grande valore e il ruolo decisivo che essa svolge nella nostra esistenza.* Mi piacerebbe però qui fare riferimento a tre aspetti, spesso sottovalutati o sottaciuti nei dibattiti etici e bioetici che spesso affollano i nostri media o i nostri social, e che invece credo meritino un chiarimento:

1. La libertà umana è stata oggetto privilegiato di riflessione dell'intera storia della filosofia, uno dei temi decisivi su cui si può "pesare" il valore di una particolare teoria filosofica (al pari del tema della morte). Tra le tante proposte teoretiche di cui disponiamo, mi piace qui fare riferimento a quanto scriveva Paul Ricoeur: la libertà dell'essere umano è una "libertà solamente umana". Con ciò egli voleva sottolineare come nell'uomo lo "spazio" del volontario è sempre e indissolubilmente legato ad uno "spazio" di non-volontario: in qualsiasi azione che lo vede "protagonista" in modo responsabile, cosciente, volontario, l'essere umano deve infatti fare i conti con una serie di condizionamenti "interni" (fisiologici, psichici, caratteriali, ecc.) o "esterni" (ambientali, religiosi, culturali, ecc.) che finiscono per condizionare quell'azione. La passione, l'ispirazione, l'istinto sono solo alcune delle realtà che vanno a connotare l'agire umano, non nel senso di creare una sorta di giustapposizione con la libertà ma aggiungendo ad essa una sorta di ingrediente in più. Nell'uomo, insomma, c'è una reale libertà



VIVA LA LIBERTÀ: SCEGLIERE IL BENE PER ESSERE FELICI

di Dino Moltisanti

che però, poggiando necessariamente su una base involontaria, è una libertà solamente umana. Quanta tolleranza e comprensione in più verso gli altri e le loro azioni riusciremmo ad avere, se facessimo nostra questa elementare verità antropologica! Quanto saremmo disposti anche a perdonare noi stessi, se ci accorgessimo della nostra non-infallibilità!

2. Se è vero – come si scriveva poco sopra – che solo attraverso le nostre scelte libere, coscienti e volontarie “costruiamo” la nostra felicità, nella nostra epoca contemporanea assistiamo al trionfo di un equivoco: per molti il problema morale sarebbe praticamente risolto nel semplice accertamento del grado di volontarietà e consapevolezza del soggetto agente: «se ho scelto e agito liberamente, senza condizionamenti e consapevolmente, allora ho scelto e agito bene!». Le scelte libere, però, non possono essere giudicate buone semplicemente in quanto libere, come un certo liberismo etico propone. Gli atti liberi, infatti, sono più o meno buoni a seconda di quanto possano promuovere e realizzare il bene, ossia a seconda di quanto siano conformi a determinati valori, che in un certo modo precedono e “regolano” la nostra libertà. Detto in altro modo: la libertà umana non crea semplicemente il valore o il bene; essa può sceglierlo, può indirizzarsi, può adeguarsi ad esso. Il “compito” della libertà è serio, delicato, ne va della felicità del singolo individuo. Ma la libertà umana non può essere considerata pura creatrice di bene. Quest’ultimo è qualcosa che va scelto dopo essere stato riconosciuto, sulla base di una ricerca (razionale, tipicamente umana anch’essa) che è soggettiva ma anche tendente all’universalità (ciò che riconosco come valore per me non può che meritare attenzione e stima da parte di tutti). Alla

base della convivenza umana non si può porre il rispetto della libertà del singolo in quanto tale. Essa è solo un aspetto di quello che definiamo “bene” e che va molto oltre il desiderio, la scelta o la disposizione dell’individuo. Rinunciare all’universalità del bene, affidando tutto alla scelta individuale, oltre ad essere un “suicidio” sociale, è anche un errore antropologico gravido di conseguenze.

3. L’essere umano, specialmente occidentale, del terzo millennio è abituato a pensare alla libertà come “autonomia”, se non come “autodeterminazione” o “indipendenza”, e in essa pensa di avere scoperto la caratteristica più importante per descrivere la nostra umanità. A volte, provocatoriamente, mi piace ricordare che forse una delle caratteristiche principali della natura umana sta proprio nel suo opposto: la “dipendenza” e la “relazione”. L’essere umano è dotato intrinsecamente di una fragilità e incompletezza mai completamente superabili; ha bisogno di legami, di rapportarsi ad altri, non può vivere come una monade. La cultura dell’autodeterminazione spesso dimentica questa evidente verità antropologica, investendo troppo sulle possibilità del singolo, e mortificando ciò che è ad esso connaturato: fragilità, errori, incompiutezza, necessità di relazioni, bisogno dell’altro. La libertà è qualcosa di troppo serio per pensare di lasciarla sciolta da tutto ciò che siamo. Ne va, sia chiaro, della nostra felicità.

VIVA LA LIBERTÀ: SCEGLIERE IL BENE PER ESSERE FELICI

di Dino Moltisanti

TRACCE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- ✓ *"L'essere umano può raggiungere una vita buona attraverso ciò che fa, compie, realizza – ossia il suo agire libero e volontario. [...] La libertà è insomma il "veicolo" che conduce l'uomo verso la felicità".* L'autore del testo pone in stretta correlazione la libertà, la scelta del bene e la felicità: alla luce delle sue considerazioni, rifletti anche tu sul legame tra queste tre parole-chiave dell'esistenza di ogni uomo ed esponi i tuoi pensieri in un testo argomentativo.
- ✓ Il punto 3 del testo-guida riflette sulla differenza tra autodeterminazione e libertà, che vengono invece spesso assimilate in un concetto unico, nel mondo occidentale in cui viviamo. Eppure, come spiega l'autore, vi è un abisso di significati tra le due: l'autodeterminazione si muove su un orizzonte individualista, mentre la libertà su coordinate di relazioni e interdipendenza tra le persone; la prima rischia spesso di dimenticare quel legame con la realizzazione del bene che abbiamo imparato essere un elemento costitutivo della seconda. Prendendo come punto di partenza le parole del testo-guida, affronta anche tu un'approfondita riflessione sulla differenza tra la libertà e l'autodeterminazione, arricchendo i tuoi pensieri con esempi tratti dall'attualità del mondo occidentale.
- ✓ Coinvolgi in un sondaggio i tuoi compagni di classe: chiedi a ciascuno la sua personale definizione di *libertà*; prova a riconoscere le linee comuni e i pensieri invece divergenti del gruppo classe, commentandoli alla luce della tua opinione personale: lo scopo è creare un ritratto rappresentativo di che cosa sia la libertà – di certo tra "le cose che contano" di più – per la Generazione Zeta. Puoi illustrare il tuo lavoro in una presentazione multimediale, oppure in un testo espositivo, o anche realizzando una bacheca virtuale.
- ✓ Quali storie o quali immagini sceglieresti per esprimere il concetto della libertà come scelta orientata al bene? Realizza una galleria di personaggi o di storie che siano testimonianza di una libertà esercitata a favore del bene comune e che possano essere d'ispirazione per i ragazzi di oggi; in alternativa, sbizzarrisciti con il tuo smartphone o la macchinetta fotografica e realizza degli scatti sul tema, avendo cura di fornire una spiegazione personale delle immagini che proponi.
- ✓ Immagina di essere un relatore in una tavola rotonda intitolata "Diritti e doveri di un giovane libero": aiutandoti con gli spunti di riflessione presenti nel testo, facendoti guidare dalle tue opinioni personali, realizza una presentazione accattivante da presentare ai compagni di classe o ai tuoi amici *zoomers*, per farli riflettere su questo importantissimo tema!
- ✓ Se nel tuo percorso di studi a scuola hai avuto la fortuna di studiare filosofia, crea – nella forma che ritieni migliore – una storia attraverso i secoli della parola *libertà* in filosofia, selezionando gli autori, le citazioni, i pensieri che ritieni più significativi, arrivando però anche ai giorni odierni e al tuo punto di vista, quello di un giovane della Generazione Zeta!

MOVIMENTO PER LA VITA

Il Movimento per la Vita Italiano si propone di promuovere e difendere il diritto alla vita e la dignità di ogni uomo, dal concepimento alla morte naturale, favorendo una cultura dell'accoglienza nei confronti dei più deboli e indifesi, primo fra tutti il bambino concepito e non ancora nato, e promuovendo il ruolo insostituibile della famiglia. Svolge la propria azione, operativa e culturale, in tutto il territorio italiano grazie alla presenza dei Centri di Aiuto alla Vita e dei Movimenti per la Vita locali. Se sei interessato a conoscere meglio le attività del MpV, visita il sito: www.mpv.org, oppure segui la pagina Facebook "Movimento per la Vita Italiano". L'Equipe nazionale coordina le attività e le iniziative nazionali e locali rivolte a tutti i giovani del Movimento per la Vita Italiano. L'impegno dei giovani del MpV nasce dalla consapevolezza che ciascuno di noi ha la grande responsabilità di essere costruttore di futuro per le nostre comunità e dal desiderio di compiere la nostra essenziale azione civile facendoci guidare da valori intramontabili: il rispetto e la difesa della piena dignità di ogni vita umana. L'Equipe nazionale organizza e propone eventi, incontri, conferenze, corsi di formazione in tutta Italia, con lo scopo di promuovere la cultura dell'accoglienza. Se ti facesse piacere conoscere le nostre iniziative o sei interessato a contattarci, puoi trovarci anche sui social: su Facebook cerca la pagina "Giovani Prolife" e su Instagram l'account @giovaniprolife.

movimentoperlavita



Italiano

Il dossier di approfondimento, il regolamento completo, gli indirizzi della segreteria nazionale e delle segreterie regionali del concorso sono disponibili sul sito web www.mpv.org, o possono essere richiesti all'indirizzo mail: concorsopias@mpv.org.

Destinatari: il concorso prevede 2 sezioni.

1) Sezione per gli studenti che frequentano gli ultimi tre anni di scuola superiore. Articolazione del premio: Il concorso si svolge in tutta Italia. I vincitori parteciperanno ad un viaggio-premio a Strasburgo, in visita al Parlamento Europeo, entro dicembre 2023. Tale sezione si articola in 3 categorie:

- Scrittura: è consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma letteraria; le tipologie testuali ammesse sono: testi narrativi, espositivi, argomentativi, espressivi e poetici.

- Grafica: è consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma grafica e figurativa (disegno o pittura di dimensioni massime di cm 35x70, fotografia). L'elaborato grafico dovrà essere accompagnato da un breve commento di contestualizzazione

- Media: è consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma di ipertesto, musica o filmato. L'elaborato grafico dovrà essere accompagnato da un breve commento di contestualizzazione

Gli elaborati non saranno restituiti. Sono accettati anche i lavori di gruppo, ma in caso di premiazione, il premio dovrà essere assegnato ad un solo studente scelto dal gruppo stesso con propri criteri e segnalato già alla consegna dell'elaborato.

Condizione per la partecipazione al concorso è l'invio di copia del modulo di partecipazione inserito nel dossier, compilato in ogni sua parte, in cui saranno indicati nome, cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, numero di cellulare, e-mail, classe e scuola dello studente (o di tutti gli studenti, in caso di lavoro di gruppo). L'impossibilità a partecipare al viaggio premio, anche per gravi ragioni personali o di salute, fa decadere il diritto al premio.

Chi fosse già risultato vincitore del viaggio premio nazionale, non potrà avere accesso al medesimo premio, ma qualora avesse presentato un lavoro egualmente meritevole nell'opinione delle commissioni esaminatrici, le Federazioni regionali provvederanno a differenti premi e forme di riconoscimento.

Termini e modalità d'invio: Tutti i lavori devono pervenire entro il **10 aprile 2023** (vale la data del timbro postale o di invio della mail) alle rispettive Segreterie regionali. È inoltre possibile avere informazioni in merito alle modalità di invio scrivendo alle Segreterie regionali o a concorsopias@mpv.org.

Commissioni Esaminatrici: Gli elaborati delle tre categorie sopra esposte saranno valutati da apposite commissioni, che ciascuna Federazione Regionale formerà con il compito di selezionare a proprio insindacabile giudizio i vincitori del premio. Ciascuna Commissione può rilasciare attestazioni ai fini del credito formativo.

Impiego dei lavori: L'organizzazione si riserva di pubblicare in un apposito volume, online o in altre forme, i migliori lavori. Si intende automaticamente rilasciata all'organizzazione, al momento dell'invio dell'opera, la liberatoria in merito alla disponibilità del prodotto.

Trattamento dei dati personali: partecipando al concorso, lo studente prende atto e acconsente, a norma del GDPR e del d.lgs.196/03, che i propri dati personali siano utilizzati dal Movimento per la Vita Italiano e dalle Segreterie regionali per scopi statistici e siano trattati anche con mezzi elettronici; i dati non saranno diffusi a terzi. L'interessato potrà chiedere la cancellazione dei dati.

2) Sezione per studenti universitari

Articolazione del premio: Il concorso si svolge in tutta Italia. Il primo vincitore parteciperà entro giugno 2024 ad un viaggio premio negli Stati Uniti per partecipare al Convegno Internazionale di Heartbeat International, rete mondiale di centri di aiuto alla gravidanza difficile, e visitare la città ospitante. Ulteriori premi ad elaborati valutati come meritevoli di riconoscimento verranno assegnati per partecipare a titolo gratuito al Life Happening "V. Quarenghi" dei giovani del Movimento per la Vita Italiano. Si tratta di una settimana di formazione e vacanza, che si svolge annualmente tra luglio ed agosto in una località di mare. È consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma letteraria del saggio di ricerca o della riflessione personale, nonché nella forma di elaborato grafico, ipertesto, musica o filmato. Gli elaborati non saranno restituiti. Condizione per la partecipazione al concorso è l'invio dei seguenti dati da allegare all'elaborato: nome, cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, numero di cellulare, e-mail, corso di laurea e ateneo frequentato. L'impossibilità a partecipare al viaggio premio, anche per gravi ragioni personali o di salute, fa decadere il diritto al premio.

Chi fosse già risultato vincitore del primo premio (viaggio negli Stati Uniti) oppure del Seminario V. Quarenghi non potrà avere accesso al medesimo premio, ma potrà ugualmente concorrere per il viaggio di cui non sia già risultato vincitore.

Termini e modalità d'invio: Tutti i lavori devono pervenire entro il **30 aprile 2023** (vale la data del timbro postale o di invio della mail) alla Segreteria Nazionale del premio. È inoltre possibile inviare gli elaborati in forma digitale all'indirizzo di posta elettronica concorsopias@mpv.org.

Commissioni Esaminatrici: Verrà istituita un'apposita Commissione esaminatrice nazionale, formata da personalità della scuola, della cultura e da membri dell'Equipe nazionale giovani del Mpv italiano con il compito di selezionare a proprio insindacabile giudizio i vincitori del premio.

Impiego dei lavori: L'organizzazione si riserva di pubblicare in un apposito volume, online o in altre forme, i migliori lavori. Si intende automaticamente rilasciata all'organizzazione, al momento dell'invio dell'opera, la liberatoria in merito alla disponibilità del prodotto.

Trattamento dei dati personali: partecipando al concorso, lo studente prende atto e acconsente, a norma del GDPR e del d.lgs.196/03, che i propri dati personali siano utilizzati dal Movimento per la Vita Italiano e dalle Segreterie regionali per scopi statistici e siano trattati anche con mezzi elettronici; i dati non saranno diffusi a terzi. L'interessato potrà chiedere la cancellazione dei dati.



MODULO DA COMPILARE IN OGNI SUA PARTE ED ALLEGARE ALL'ELABORATO (PENA ESCLUSIONE DAL CONCORSO)

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali verranno trattati dal Movimento per la Vita Italiano, Lungotevere dei Vallati, 2 - Roma (titolare, nella persona del presidente pro tempore) per inviare informative sul premio Alessio Solinas, ma anche sulle attività e iniziative nazionali o locali. I dati saranno ritenuti in banche dati interne, informatiche o anche cartacee, e forniti solo agli incaricati, anche esterni, dal Movimento per la Vita Italiano per le finalità di cui sopra. I dati non saranno diffusi. L'autorizzazione all'uso dei dati è obbligatoria per partecipare al concorso. È possibile esercitare i diritti di cui al Regolamento UE 679/2016 mediante l'invio di una comunicazione all'indirizzo del Titolare mpv@mpv.org. In particolare, la cancellazione dei dati può essere in ogni momento richiesta.

Si prega di scrivere in stampatello. È OBBLIGATORIO FORNIRE I DATI INDICATI CON L'ASTERISCO (*)
PER GLI STUDENTI MINORENNI È OBBLIGATORIA LA FIRMA DI UN GENITORE O DI CHI NE FA LE VECI.

DATI DELLO STUDENTE

COGNOME: _____ NOME: _____

LUOGO E DATA DI NASCITA: _____

INDIRIZZO (via e n. civico): _____ C.A.P.: _____

Città: _____ Tel. Fisso: _____ Cell.: _____

Indirizzo E-mail: _____ Classe frequentata: _____

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (barrare la risposta): SI NO

LUOGO E DATA _____ FIRMA _____

PER GLI STUDENTI MINORENNI (compilazione da parte di un genitore o di chi ne fa le veci)

COGNOME: _____ NOME: _____

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (barrare la risposta): SI NO

LUOGO E DATA _____ FIRMA _____

DATI DELL'ISTITUTO

DOCENTE DI RIFERIMENTO Prof.: _____

Istituto: _____

INDIRIZZO (via e n. civico): _____ C.A.P.: _____

Città: _____ Tel. Fisso: _____

Indirizzo E-mail: _____

REFERENTI

SEGRETERIA NAZIONALE DEL PREMIO INTERNAZIONALE A. SOLINAS

Lungotevere dei Vallati, 2 - 00186 Roma
Tel. 0668301121 - concorsopias@mpv.org

ABRUZZO:

Elena Prizzi - Tel. 3348271866 - prizzi@gmail.com

BASILICATA:

Remo Cavicchini, Via A. Mantegna, 88
75100 MATERA - Tel. 3289369896
cavicchini46@gmail.com

CAMPANIA:

Angela Zoccolillo - Movimento per la Vita
Via A.S.Coppola, 230B - 81016 PIEDIMONTE MATESE (CE)
Tel. 3293733125 - angelazoccolillo@libero.it

CALABRIA:

Eufemia Trisolini - Via Petrarca, 43
87064 CORIGLIANO CAL. SCALO (CS);
Tel. 0983.889215 - 3337443646,
arditofs@gmail.com

EMILIA ROMAGNA:

Andrea Tosini - Via della Ghiara, 21 - 44121 Ferrara
Tel. 393 1542646 - andreatosini83@gmail.com

FRIULI VENEZIA GIULIA:

Salita di Gretta 4/A - 34136 Trieste (TS),
federvita.fvg@gmail.com
Andrea Mansutti - andrea.mansutti@icloud.com
Tel. 3351273260

LAZIO:

Davide Rapinesi
davide.rapinesi@studenti.unitus.it.

Pr. Frosinone: Marco De Angelis,
Via Tommaso Piano, 16 - 03043 Cassino;
movimentoperlavitacassino@gmail.com
Tel. 339212076

Pr. Latina: Elisabetta Papa, c/o CAV parrocchia S. Rita - Viale G.
Rossa, 5 - 04100 Latina;
Tel. 3341121166 - elisabettapapa70@gmail.com

Pr. Rieti: Maria Laura Petrongari, Via Borgo
S. Antonio, 78 - 02100 Rieti; Tel. 340 863 0324 movimentovitarieti@
libero.it

Pr. Roma: Massimo Magliocchetti, c/o Movimento per la Vita -
Lungotevere dei Vallati, 2
00186 Roma - Tel. 3477428797

Pr. Viterbo: Adriana Arrieta, c/o Movimento per La Vita di Viterbo -
Via Brenta, 11 - 0110 Viterbo;
Tel. 3358411269 - adrianaarrieta@hotmail.com

LIGURIA:

Giorgio Grimaldi - Via Felice Romani, 3/1
16122 Genova - Tel. 329 0619269
giorgio.grimaldi69@gmail.com

LOMBARDIA:

Diletta Mallardi - FederVita Lombardia
federvita@libero.it

MARCHE:

Maria Venanza Bigiarelli - Mpv/Cav
Piazza Santa Maria, 4 - 60121 Ancona - info.csemarche@gmail.com

MOLISE:

Rita Colecchia - Via di Francia, 6 - 86039 TERMOLI (CB);
Tel. 3476915715 - colecchia.rita@gmail.com

PIEMONTE E VAL D'AOSTA:

Maria Teresa Barotto - Corso Trento, 13 - 10139 Torino;
Tel. 3294033909 - 0115682906
mariateresa.barotto@gmail.com

PUGLIA:

Ferdinando Sallustio - Tel. 3280260949
ferdinando.sallustio@intesanapaolo.com

SARDEGNA:

Gina Satta - Cav "Io vorrei vivere" - Via Liguria 71, 09013, Carbonia;
Tel. 3475460519 - iovorrevivere111@tiscali.it - ginasatta111@tiscali.it

SICILIA:

Maria Concetta Domilici - Tel. 3383626739
concorsoeuropeofedersicilia@gmail.com

TOSCANA:

Laura Bastianini, Via dei Della Robbia, 59
50132 Firenze - mpvtoscanagiovani@gmail.com

TRENTINO ALTO ADIGE:

Giuliano Guzzo - Movimento per la Vita
Piazza D'Arogno, 7 - 38122 Trento;
Tel. 0461237818 - 3402414193
giulianoguzzo@gmail.it

UMBRIA:

Alberto Siena - Movimento per la Vita di Perugia
Strada Santa Lucia, 56 - 06125 Perugia;
Tel. 3478378419 - mpvumbria@gmail.com

VENETO:

Maria Elena Verzeznassi - Movimento per la Vita
Via Tre Garofani, 65 - 35100 Padova;
Tel. 3339466809 - mpvcollieuganei@gmail.com
(Pr. Padova)

Pr. Belluno: Andrea Basile
ciaobasile@libero.it - Tel. 3402702523

Pr. Rovigo: Maria Papadia
mpvrovigo@libero.it - Tel. 3294216957

Pr. Treviso: Davide Bellacicco
cav.treviso@libero.it - Tel. 3280850147

Pr. Venezia: Pietro Muner
pieromuner@libero.it - Tel. 3333033909

Pr. Verona: Silvana Zarattin
mpvcav@gmail.com - Tel. 3339906854

Pr. Vicenza: Jennifer Faggionato
jennifer.faggionato.98@gmail.com - Tel. 3468666904





movimento**perla**vita



Italiano